GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MARTEDÌ 21 FEBBRAIO — NUM. 43

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Costituzione degli Uffici del 20 febbraio 1893.

1° Ufficio.

Presidente, Gadda.
Vice-presidente, Bargoni.
Segretario, Cordova.

2° Ufficio.

Presidente, Cannizzaro.
Vice-presidente, Verga Carlo.
Segretario, Cencelli.

3° Ufficio.

Presidente, Manfrin.
Vice-presidente, Bonvicini.
Segretario, Scelsi.

4° Ufficio.

Presidente, Finali.
Vice-presidente, Saredo
Segretario, Di Prampero.

5° Ufficio.

Presidente, Ferraris.
Vice-presidente, Sandonnini.
Segretario, Ellero.

Commissari nominati dagli uffici nell'adunanza del 20 febbraio 1893, per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Modificazione all'articolo 4 della legge 11 luglio 1889 n. 6216, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro (N. 73):

1° Ufficio.
Sen. Colonna F.
2° Ufficio.
Sen. Cannizzaro.
3° Ufficio.
Sen. Manfrin.
4° Ufficio.
Sen. Mezzanotte.
5° Ufficio.
Sen. Ellero.

Sulla tutela e custodia degli alienati (N. 74):

1° Ufficio.
Sen. Bargoni.
2° Ufficio.
Sen. Vigoni.
3° Ufficio.
Sen. Scelsi,
4° Ufficio.
Sen. Saredo.
5° Ufficio.
Sen. Ferraris.

Sulla polizia delle miniere, cave e torbiere (N. 75):

1° Ufficio.
Sen. Vitelleschi.
2° Ufficio.
Sen. Cannizzaro.
3° Ufficio.
Sen. Scelsi.
4° Ufficio.
Sen. Ferrero.
5° Ufficio.
Sen. Teti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **35** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico dell'Amministrazione provinciale per l'arte antica, approvato con Nostro Decreto 19 agosto 1891 n. 549;

Visto l'altro Nostro Decreto 17 dicembre 1891 n. 726, che apporta alcune modificazioni al ruolo predetto;

Considerata la necessità di aggiungere un posto di Ispettore nella categoria del personale scientifico;

Considerato che può sopprimersi il posto vacante di Adiutore di ultima classe, e uno dei posti parimenti vacanti di custode con stipendio annuo di lire mille;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo organico dell'Amministrazione provinciale per l'arte antica, a cominciare dal 1° febbraio 1893, sono aboliti un posto di Adiutore a L. 2000 (lire duemila) ed un posto di custode a L. 1000 (lire mille), ed è aggiunto un posto di Ispttore a L. 3000 (lire tremila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° luglio 1893 il servizio delle ipoteche ora tenuto dalle Conservatorie di *Velletri, Foligno e Castiglione delle Stiviere* è aggregato ai locali uffici del registro che assumeranno la denominazione di ufficio del registro e delle ipoteche di *Velletri, Foligno e Castiglione delle Stiviere.*

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 12 febbraio 1893:

Reghini cav. Giovanni Battista, colonnello comandante del 79 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante della brigata Abruzzi.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 16 febbraio 1893:

Noya Alfredo, tenente legione Bari, promosso capitano continuando nell'attuale comando.

Venturi Luigi, sottotenente id. Napoli, id. tenente e destinato alla tenenza di Terni legione Roma.

Cerruti Ernesto, tenente 33 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° marzo 1893 e destinato legione Allievi.

Minozzi Antonio, sottotenente aiutante maggiore in 2° legione Cagliari, promosso tenente continuando nella medesima carica.

Artuffo Luigi, tenente 1° alpini, trasferito nell'arma dal 1° marzo 1893 e destinato legione Allievi.

Sorgato Giacomo, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente e destinato alla sezione di Campagnano legione Roma.

Sergi Antonino, id., id. id. id. Cassino id. Napoli.

Orlandi Francesco, id., id. id id. Fabriano id. Ancona.

Mangiacasale Temistocle, id., id. id. id. Lucera id. Ancona.

Vuillermoz Felice, id., id. id. id. Trani id. Bari.

Barattini Giuseppe, id., id. id. id. Sanluri id. Cagliari.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 febbraio 1893:

Carli cav. Nicola, tenente colonnello in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° marzo 1893, inscritto nella riserva.

Nuccio cav. Antonio, maggiore 10 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1893.

Sancassan Ferdinando, capitano 94 fanteria, id. id.

Contestabile Pasquale, id., in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio al 22 fanteria.

Con R. decreto del 16 febbraio 1893:

Pareto cav. Nicolò, maggiore 56 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ripa cav. Francesco, capitano distretto Lecco, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1893.

Barutta cav. Alessandro, id. 51 fanteria, id id.

Corradini Antonio, id 19 id., id. id.

Lenotti Giuseppe, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Bologna, richiamato in servizio al 13 fanteria a datare dal 28 gennaio 1893.

Favale Giuseppe, id 25 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Carnevale Alfredo, sottotenente 48 id., id. id. per sospensione dallo impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 febbraio 1893:

Fossati-Reyneri (dei conti) nob. Emanuele, tenente colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1893.

Zilocchi Antonio, sottotenente reggimento Piemonte Reale, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma del genio.

Con R. decreto del 12 febbraio 1893:

Scocchera Edoardo, capitano Direzione straordinaria genio, Spezia, cessa di essere a disposizione del Ministero marina, dal 1° marzo 1893, ed è contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a sua domanda.

Chierchia Raffaele, id. id. Taranto, id. id. id. id., ed è trasferito direzione genio Napoli.

Aveta Achille, id. Direzione genio Bari (com. Direz. straord. Taranto), collocato a disposizione Ministero marina dal 1° marzo 1893 e trasferito effettivo Direzione straordinaria genio Taranto.

Barberis Carlo, id. id. (id. id.), id. id. id.

Conti Giacomo, id. 1° genio, collocato a disposizione Ministero marina, dal 1° marzo 1893, e trasferito Direzione straordinaria genio Spezia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 febbraio 1893

Savina Felice, capitano contabile reggimento cavalleria Lodi, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1893 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 12 febbraio 1893.

Ronzoni Giuseppe, capitano di fanteria, collocato a riposo a sua do-

manda per anzianità di servizio dal 1° manzo 1893, inscritto nella riserva.
Saleri Giovanni Battista, id. id., id id. id.
Morasso Giovanni Battista, id id., id. id. id.

Con Regio decreto del 9 febbraio 1893:

Catalano Luigi, sergente 13 artiglieria, nominato sottotenente di complemento (art. 1° lettera *d)* legge 29 giugno 1882 n. 830), destinato effettivo al distretto Roma e assegnato al 10 artiglieria (treno), alla sede del quale dovrà presentarsi nel limite di tempo di cui al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, per prestarvi il servizio stabilito dalla Circolare 115 del 1892.

Con R. decreto del 12 febbraio 1892:

Monticelli Ernesto, sottotenente complemento fanteria distretto Bari, accettata la dimissione dal grado.
Morello Giovanni Battista, id. id. 6ª alpini, id. id. id
Canale Luigi, id. artiglieria distretto Firenze, nato nel 1867, id. id. id.
Fornara Umberto, id. id. (treno) id. Novara, nato nel 1870, id. id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 12 febbraio 1893:

Tommasoni cav. Giuseppe, maggiore 27 batt. fanteria Cuneo, cessa di appartenere alla milizia territoriale ed è collocato col proprio grado nei ruoli di riserva, arma di fanteria (bers.).
Fabbriciotti Domenico, tenente fanteria distretto Firenze, trasferito col grado stesso nell'arma di cavalleria della milizia territoriale e destinato al distretto di Firenze.
Tedeschi Alessandro, tenente complemento fanteria milizia mobile distretto Vercelli, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale, fanteria, 8° batt. Vercelli.
Manaresi Ugo, sottotenente di cavalleria distretto Ravenna, nato nel 1868, accettata la dimissione dal grado.
Bombardella Giovanni Battista, militare di 3ª categoria, dimorante a Venezia, nominato sottotenente nella milizia territoriale, fanteria, 109 batt. Venezia.
Si presenterà il 1° aprile 1893 al comando del 36 fanteria, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 12 febbraio 1893:

Archieri cav. Claudio, già tenente di milizia mobile, fanteria, residente a Monticelli (Piacenza), inscritto nella riserva, fanteria, col grado di capitano, a sua domanda.
Novara Pietro, già contabile di complemento alla milizia mobile, residente a Roma, inscritto per sua domanda col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.
Ragnetti Enrico, tenente contabile di riserva, residente a Roma, trasferito col grado di capitano contabile nella milizia territoriale, 9ª compagnia sussistenze (Roma).

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 16 febbraio 1893:

Guerrieri Raffaele, farmacista civile residente a Teramo, nominato farmacista militare di 3ª classe e destinato ospedale militare Bologna.
Enrico Francesco, id. id. Bari, id. id. id. e destinato ospedale militare Livorno.

Con determinazione ministeriale del 12 febbraio 1893:

I sottoindicati ragionieri d'artiglieria di 1ª e 2ª classe sono chiamati agli esami per lo avanzamento a ragioniere principale d'artiglieria di 3ª classe, di cui nella circolare n. 150 del 1892.

Si presenteranno all'ufficio di revisione delle contabilità militari in Firenze alle ore 9 ant. del 5 marzo 1893.

Garitta Giuseppe, ragioniere di 1ª classe fonderia di Torino.
Ugenti Michele, id. id. polverificio di Scafati.
Fiorillo Gennaro, id. id. fabbrica d'armi Torre Annunziata.
Vetrano Parisi, id. di 2ª classe ufficio di revisione.
Mensitieri Giuseppe, id. id. direzione di Napoli.
Badoglio Giulio, id. id. id. Roma.
Balp Lodovico, id. id. fonderia di Torino.

I sottoindicati aiutanti ragionieri d'artiglieria sono chiamati agli esami d'idoneità per l'avanzamento a ragionieri di 2ª classe, di cui nella circolare n. 150 del 1892.

Si presenteranno all'ufficio di revisione delle contabilità militari in Firenze alle ore 9 ant. del 12 marzo 1893.

Buralossi Giuseppe, direzione d'artiglieria Firenze.
Bianchi Desiderio, id. Genova.
Bozzani Giuseppe, id. Venezia.
Farina Francesco, id. Bologna.
Lo[illegible]scio Vittorio, ufficio ispettore esperienze.
Beccarini Crescenzi Lorenzo, direzione d'artiglieria Verona.
Buscaglia Alfonso, id. Torino.
Parenti Vittorio, id. Alessandria.
Crozza Giovanni, reggimento artiglieria montagna.
Caro Rosario, 9 artiglieria.

Con R. decreto del 5 febbraio 1893:

Vassetti cav. Pietro, ragioniere geometra principale 1ª classe direzione straordinaria genio Taranto (comando locale Napoli), cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è trasferito direzione genio Bologna.

Con R. decreto del 12 febbraio 1893:

Torazzi Leopoldo, ragioniere geometra principale di 2ª classe direzione straordinaria genio Spezia (comandato ufficio di revisione contabilità militari), cessa di essere a disposiziene del Ministero della marina ed è trasferito ufficio ispettore truppe genio.
Carloni Getulio, id. 3ª classe direzione genio Alessandria, trasferito direzione straordinaria genio Spezia e comandato ufficio revisione contabilità militari.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Istruzione Pubblica:*

Con R. decreto 18 dicembre 1892, registrato alla Corte dei conti il 27 gennaio 1893, il sig. cav. prof. Pier Felice Balduzzi, R. Provveditore agli studi per la provincia di Alessandria, è collocato a riposo, dal 1° febbraio corrente, per anzianità di servizio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani deceduti nel Perù, la cui morte venne a notizia della R. Legazione durante il IV trimestre 1892.

1. Podestà Giovanni, dimorante a Lima, ammogliato, commerciante, morto il 19 ottobre a Lima, a domicilio.
2. Ageno Gerolamo di Tomaso, nato a Pieve di Govi, dimorante a Lunahuanà, celibe, commerciante, di anni 30, morto il 7 novembre a Lunahuanà (Arequipa).
3. Demartini Giovanni fu Prospero, nato a Genova, dimorante a Lima, vedovo, falegname, d'anni 57, morto il 9 novembre a Lima a domicilio.
4. Dell'Acqua Stefano, nato a Civitanova (recte Sondrio), dimorante a Lima, celibe, marinaio, di anni 30, morto il 30 ottobre in Ica.
5. Barboni Pasquale, nato a Civitanova, dimorante a Lima, celibe, marinaio, di anni 32, morto il 29 ottobre a Lima, nell'Ospedale Italiano.
6. Costa Davide, nato a Milano, dimorante a Callao, carrettiere, morto il 19 novembre a Callao, nell'Ospedale Guadalupe.
7. Maffioli Alfredo, fu Natale, nato a Livorno, dimorante a Callao ammogliato, marinaio, d'anni 44, morto il 7 novembre a Lima, nell'Ospedale Italiano.
8. Bonelli Nicolò fu Carlo, nato a Savona, dimorante a La Merced, celibe, commerciante, d'anni 51, morto il 28 novembre a Lima, nell'Ospedale Italiano.
9. Lombardo Luigi fu Benedetto, nato a Sampierdarena, dimorante a Lima, ammogliato, fioraio, d'anni 55, morto l'8 dicembre a Lima, a domicilio.

10. Tiozzo Angelo fu Luigi, nato a Chioggia, dimorante a Lima, ammogliato, impiegato, d'anni 55, morto l'11 dicembre, a Lima, nell'Ospedale Italiano.
11. Trissolini Giuseppe, dimorante in Ayacucho, morto il 30 novembre, on Ayacucho.
12. Toso Francesco, nato a Genova, dimorante a Callao, ammogliato, commerciante, morto il 29 dicembre a Callao, a domicilio.
13. Calderoni Giov. Teodoro fu Giovanni, nato a Pallanza, dimorante a Lima, vedovo, proprietario, d'anni 56, morto il 31 dicembre a Lima, a domicilio.

Lima, 31 dicembre 1892.

Visto:
Il R. Vice Console Reggente
G. M. LECCA

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato, il cui servizio assunto dal Tesoro dello Stato fu affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sorteggiati nelle estrazioni seguite in Roma il 31 gennaio 1893.

19ª Estrazione.

Numeri delle 35 Azioni privilegiate del Tronco ferroviario *Cavallermaggiore-Bra*, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852 n. 1407 e R. decreto 27 ottobre 1868 n. 2068 (Parte supplementare).

(*in ordine progressivo*).

273	412	460	487	526
756	776	781	988	991
1013	1211	1612	1682	1686
1699	1761	1808	1891	2021
2195	2199	2208	2249	2418
2638	2672	2677	2754	2766
2826	2855	2881	2924	2928

La decorrenza delle annualità sulle azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1893, ed il rimborso del capitale rappresentato dalle medesime, di L. 500 caduna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio 1893 contro restituzione dei titoli originali muniti di tutte le loro cedole non scadute segnate coi n. 21 a 92 per le annualità 1° gennaio 1894 al 1° gennaio 1965, mediante mandati che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda, in carta bollata, dei possessori dei titoli, pagabili presso la Cassa Centrale del Debito Pubblico in Roma e presso le Tesorerie provinciali di Torino e Milano.

27ª Estrazione.

Numeri delle 116 Obbligazioni sorteggiate della ferrovia *Cavallermaggiore-Alessandria*, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862 n. 702 e R. decreto 11 gennaio 1863 n. 632 (Parte supplementare).

(*in ordine progressivo*).

83	97	411	637	879
1213	1557	2079	2387	2656
3631	4004	4083	4126	4187
4603	4657	4842	5379	5819
6111	6249	6287	6423	6440
6451	6521	6607	6608	7761
8079	8138	8199	8376	8527
8647	8688	8740	8828	8839
9213	9350	9417	9583	9915
10192	10230	10404	10518	10550
11320	11398	11521	11554	11653
11823	11946	12282	12384	12565
13160	13611	13819	14113	14442
14681	14729	14771	14988	15557
15575	15682	15917	16151	16238
16478	16826	17565	17574	17845
17984	18327	18645	18800	18815
19087	19318	19486	19527	19562
19695	19809	19836	19908	19986
20564	20769	20807	20819	20924
21255	21281	21378	21425	21463
21544	21734	21767	22247	22295
22407	22529	23076	23487	23504
23617.				

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi dal 1° luglio 1893, ed il rimborso del relativo capitale, in L. 500 caduna, incomincierà dal detto giorno, contro restituzione dei titoli originali, muniti delle cedole non mature al pagamento, dal n. 62 pel semestre 1° gennaio 1894 al n. 100 pel semestre 1° gennaio 1913, *nello Stato*, presso la Cassa Centrale del Debito Pubblico in Roma e presso le Tesorerie provinciali di Torino e Milano, mediante mandati che saranno emessi in seguito a regolare domanda, in carta bollata, dei possessori dei titoli; *all'estero*, presso la Casa bancaria De Rothschild Fratelli a Parigi ed a Bruxelles, dove sono pagabili anche i relativi interessi.

Dal 1° luglio 1893 sarà pure provveduto dalla Direzione generale del Debito pubblico al 19° ammortamento delle Azioni comuni infruttifere delle linee ferroviarie *Bra-Cantalupo* e *Castagnole-Mortara*, autorizzate colla legge 10 luglio 1862 num. 702 e 14 maggio 1865 n. 2279 ed emesse in seguito al R. Decreto 27 ottobre 1868 n. 2068 (Parte supplementare).

Le Azioni da rimborsarsi, pel loro capitale nominale di L. 500, sono in numero di 325, cioè quelle segnate coi numeri 4311 a 4635, giusta la relativa tabella d'ammortamento esistente a tergo dei titoli.

Le Azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data dell'inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, restano prescritte ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati coi Regi decreti 11 gennaio 1863 n. 632 e 27 ottobre 1868 n. 2068 (Parte supplementare).

Numeri delle Azioni privilegiate del tronco ferroviario *Cavallermaggiore-Bra*, sorteggiate in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso:

152	15ª Estrazione del 28 gennaio 1889
278	Idem.
334	Idem.
593	17ª Estrazione del 30 gennaio 1891
614	18ª Estrazione del 30 gennaio 1892

Roma, il 31 gennaio 1893.

Per il Direttore Generale
A. VESTRINI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
F. PRATO.

Visto, *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
BORGIOTTI.

AVVERTENZA.

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse nell'Uffizio del cassiere del Debito pubblico e negli Uffizi dei tesorieri e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il cassiere o il tesoriere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0ꞁ0, cioè: n. 853288 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 50, al nome di De Amezaga Guglielmo, Leopoldo, *Ines*, Valeria e Rachele fu Federico, minori, sotto la patria potestà della madre Nicoletta Boggiano fu Giacomo Leopoldo, domiciliati in Genova, con vincolo di usufrutto a Bogg'ano Nicoletta fu Giacomo Leopoldo, vedova di De Amezaga Federico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Amezaga Guglielmo, Leopoldo, *Teresa Leopoldina-Ines*, Valeria e Rachele fu Federico, minori, sotto la patria potestà della madre Nicoletta Boggiano fu Giacomo Leopoldo, domiciliati in Genova, con vincolo di usufrutto a Boggiano Nicoletta fu Giacomo Leopoldo, vedova di Amezaga Federico, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0ꞁ0, cioè: num. 720038 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 20, al nome di Ricciardi *Amalia* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Piscopo Giovanna, domiciliata in Centurano (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricciardi *Amelia* fu Giuseppe, minore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

Visti gli articoli 107, 108, 109 e 151 del Regolamento approvato col R. decreto 10 dicembre 1882 n. 1103.

Vista la Nota Ministeriale 4 febbraio corrente n. 1845 - 126.

Sentito l'Ill.mo sig. Procuratore Generale del Re

Decreta:

1° E' aperto un concorso a 20 posti di alunno gratuito di Cancelleria che saranno per verificarsi.

2° L'esame è in iscritto ed avrà luogo presso i rispettivi tribunali del Distretto di questa Corte d'appello, innanzi ai comitati all'uopo stabiliti, nei giorni 21 e 22 aprile 1893, e verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo giorno sulla procedura civile e penale, legge di Ordinamento giudiziario e regolamenti relativi al servizio delle Cancellerie.

3. Le domande scritte in carta da bollo da centesimi 60 dovranno essere presentate al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti, non più tardi del 31 marzo p. v. e correda e dei documenti necessari a giustificare i requisiti prescritti dai numeri 1 a 8 dell'art. 107 del detto regolamento.

Cagliari, 8 febbraio 1893.

Il Primo presidente
DONA'.

Il Cancelliere
ALLEGRI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 febbraio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	10 7	2 2
Domodossola	1ꞁ2 coperto	—	10 2	1 0
Milano	coperto	—	10 7	3 4
Verona	coperto	—	13 8	4 0
Venezia	coperto	calmo	10 1	4 0
Torino	coperto	—	7 9	3 8
Alessandria	coperto	—	9 0	4 4
Parma	coperto	—	10 4	2 0
Modena	3ꞁ4 coperto	—	5 3	1 1
Genova	coperto	mosso	11 8	10 2
Forlì	1ꞁ2 coperto	—	8 1	1-5
Pesaro	coperto	calmo	8 0	0 2
Porto Maurizio	coperto	mosso	14 6	9 9
Firenze	piovoso	—	12 8	5 8
Urbino	coperto	—	9 7	1 7
Ancona	coperto	calmo	9 8	3 1
Livorno	3ꞁ4 coperto	mosso	14 8	8 5
Perugia	coperto	—	10 6	5 4
Camerino	coperto	—	10 9	5 3
Chieti	sereno	—	12 4	1 0
Aquila	coperto	—	11 9	2 7
Roma	coperto	—	14 9	6 8
Agnone	sereno	—	12 0	—
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	11 0	3 0
Napoli	coperto	calmo	13 2	8 6
Potenza	3ꞁ4 coperto	—	8 0	3 0
Lecce	sereno	—	11 5	3 0
Cosenza	nebbioso	—	15 0	3 2
Cagliari	sereno	calmo	15 2	6 0
Reggio Calabria	1ꞁ4 coperto	calmo	14 8	11 0
Palermo	sereno	legg. mosso	17 2	4 7
Catania	sereno	calmo	15 2	6 9
Caltanissetta	sereno	—	12 0	5 0
Siracusa	1ꞁ4 coperto	calmo	16 6	7 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 20 febbraio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 761,7
Umidità relativa a mezzodì 57
Vento a mezzodì . . . . . . S S W debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 15°,0. / Minimo 6°,8.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 20 febbraio 1893.

In Europa pressione alquanto bassa al Nordovest e generalmente diminuita. Ebridi 745, Amburgo 754, Zurigo 760, Palermo 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 7 a 2 mm. dal Nord

al Sud; nebbie in Romagna e nell'Emilia, qualche pioggiarella sul versante tirrenico, temperatura aumentata e mite.

Stamane: cielo coperto al Nord e Centro, sereno in Sicilia, venti deboli specialmente intorno al ponente, barometro da 760 a 761 al Nord, da 765 a 766 mm. in Sicilia.

Mare mosso lungo la costa ligure.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali, cielo nuvoloso o nebbioso, qualche pioggia sulla Italia superiore, temperatura ancora in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 febbraio 1893.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Si dà lettura di un elenco di omaggi.

Accordansi tre congedi.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1892-93 » (N. 24).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

(Senza discussione vengono approvati i primi 20 capitoli).

MEZZANOTTE parla sul capitolo 21, *Manutenzione di strade e ponti nazionali*. Deplora una irregolarità di classificazione per cui strade d'indole veramente nazionale siano iscritte fra le provinciali.

Così accadde per la strada della Maiella.

Le pratiche amministrative riuscivano inefficaci.

Accenna a precedenti dichiarazioni di ministri.

Spera in provvedimenti solleciti.

TOLOMEI B. ricorda una domanda della provincia di Siena, perchè un tratto di strada da Siena fino all'antico confine romano sia classificato fra le strade nazionali.

Accenna che il ministro Finali trovò giusta la domanda e così pure si pronunziò il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, osserva che di molte strade le provincie chiesero la iscrizione fra le nazionali. Una Commissione iniziò i suoi lavori che furono arrestati dalle condizioni finanziarie.

Conviene conciliare gli interessi delle provincie con quelli della finanza.

Osserva che la questione non è sempre facilmente risolubile.

Procurerà che la Commissione faccia conoscere presto lo stato di fatto al Governo perchè questo possa provvedere come di ragione.

MEZZANOTTE espone alcune riserve sull'aspetto finanziario della questione e ringrazia.

TOLOMEI B. reputa che la strada di cui ha parlato sia evidentemente nazionale.

GENALA, ministro dei lavori pubblici. Assicura che prenderà in esame la cosa perchè sia chiarito il vero carattere delle strade.

In ogni caso la nuova classificazione non dovrà aver effetto retroattivo.

Il capitolo 21 e i successivi fino al 29 sono quindi approvati.

MANFRIN parla sul capitolo 30 (Opere idrauliche di 1ª categoria – Manutenzione e riparazione).

Delinea le successive fasi storiche di una questione d'acque pubbliche in Val di Brenta

Attualmente si ha un fiume che ha una classificazione di diritto diversa dalla sua posizione di fatto.

Tale condizione di cose è resa ora addirittura contraria a ogni norma di vivere civile.

Una fitta popolazione, due giorni della settimana, rimane priva di acqua. E di qui derivano anche grandi abusi e irregolarità.

Fu in proposito inviato un ricorso al Governo e l'oratore lo raccomanda vivamente.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, osserva che tale ricorso è già in esame: si interrogarono il Genio civile e l'autorità politica locale.

La questione è interessante essendovi in conflitto tre usi dell'acqua: la potabilità, l'irrigazione e la fluitazione.

Ammette che l'uso dell'acqua potabile deve prevalere agli altri e la irrigazione alla fluitazione

Spera che la questione potrà equamente risolversi.

MANFRIN ringrazia e confida che non si perpetuerà uno stato di cose intollerabile.

GRIFFINI ricorda al ministro la questione della derivazione d'acqua dall'Adda per la Roggia « Ritorto ».

Questa roggia usa da più di quattro secoli l'acqua dell'Adda.

Ma la roccia *Mussa* deriva pure dall'Adda e di qui un conflitto di interessi che ora, per caso naturale si è aggravato.

Così 80 mila pertiche di terreno di prima qualità corrono pericolo di non poter essere irrigate.

GENALA, ministro dei lavori pubblici. Spera si possa risolvere egualmente il conflitto.

Il Governo porrà all'uopo ogni sua opera.

GRIFFINI ringrazia.

Il cap. 30 è approvato e senza discussione si approvano i capitoli seguenti fino al 44.

GARELLI parla sul cap. 45 (Agro Romano). Ricorda la preghiera fatta altra volta al Ministero di agricoltura, perchè sia osservata la legge sull'Agro romano.

Sarebbe ora grato al ministro dei lavori pubblici se gli fornisse schiarimenti sull'andamento dei lavori affidati ai Consorzi idraulici dell'Agro romano.

Gli ultimi documenti ufficiali rimontano alla fine del 1889.

Chiese se tutti i Consorzi abbiano eseguito le opere di sistemazione - se si provvide alla manutenzione - se il Governo invigila - se i proprietari oggi hanno compiuto i lavori relativi alle acque sorgive e latenti, e, in caso negativo, chiede che cosa farà il Governo.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, consente che dal 1889 non si sono fatti grandi passi.

La parte del Governo è quasi tutta eseguita; ma lo Stato dovrà versare nuove somme per raggiungere lo scopo; forse un due milioni e mezzo o tre.

Non si dissimula la grande difficoltà di ottenere che i proprietari facciano il loro dovere; ma farà quanto è possibile.

GARELLI ringrazia il ministro, quantunque le sue risposte non siano confortevoli.

Non crede che il ritardo nella esecuzione dei lavori sia scusabile neppure per la spesa occorrente. Le difficoltà finanziarie sono molto più gravi per il bonificamento agrario.

Anche il compianto Baccarini, ingegnere idraulico di grande valore, diceva che la bonifica idraulica dell'Agro romano era semplice opera di fattori di campagna.

Afferma che la sistemazione idraulica è urgentissima per l'igiene più che per l'agricoltura.

Insiste nel pregare il ministro dei lavori pubblici per una maggiore sorveglianza sui consorzi idraulici.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, dice che il completamento della bonifica idraulica dell'agro romano per parte dei privati importa circa due milioni, somma che non è danaro disprezzabile.

Assicura l'onorevole Garelli che farà il possibile affinchè i consorzi eseguiscano la legge.

Il capitolo 45 è approvato e senza discussione si approvano i seguenti fino al 59.

DI SAMBUY parla sul capitolo 60 (Personale di ruolo dell'ispettorato ferroviario).

Il Parlamento non può essere indifferente ai continui lagni che si muovono sul servizio ferroviario.

Vi è una serie di fatti costituenti quasi un sistema che reclama la seria vigilanza del Governo.

I cattivi servizi ferroviari si riferiscono agli orari, alle coincidenze e anche alle tariffe ed a certe fittizie concessioni.

Ricorda quanto agli orari e alle coincidenze alcuni memoriali partiti dai corpi morali di Torino.

Le amministrazioni ferroviarie non provvidero.

Il Governo dovrebbe energicamente imporre i chiesti miglioramenti.

Pur troppo l'ispettorato è quasi ridotto ad un ufficio postale che trasmette reclami e riceve larvati o palesi rifiuti

Lamenta alcuni danni veramente gravi cui sottostanno Cuneo, Savona e Torino.

L'Amministrazione ferroviaria come mai può regolare il movimento in guisa da favorire artatamente questa o quella regione?

Come può essa deludere speranze legittimamente fondate su gravi sacrifizi spontanei?

Invoca dal Ministero un'azione decisiva perchè i servizi ferroviari si modernizzino.

Accenna alla linea Santhià-Borgomanero-Sesto Calende per la quale da ben nove anni si reclamò.

Ricorda come in Inghilterra sia libera la circolazione e in Italia le ferrovie si asseragl no contro il pubblico.

Vorrebbe leggi più severe contro le Società mentre le abbiamo troppo miti.

I vantaggi dei biglietti circolari sono spesso abilmente delusi.

Vi sono casi nei quali a dir poco, è difficile immaginare una peggiore inabilità da parte dell'Amministrazione.

Quanto alle tariffe sa che il Ministero è quotidianamente assediato da domande di miglioramenti. E il Ministero non mostra che della semplice buona volontà.

Cita in proposito il servizio pel trasporto di puledre, puledri, stalloni e fattrici e una memoria relativa del Yokey-Club italiano.

Confida nell'energia, nell'equanimità del ministro.

Manifesta pure alcuni desideri sui biglietti di andata e ritorno.

Quando le Amministrazioni ferroviarie non risponderanno più *non possumus*, ne verrà certo riconoscenza al ministro ed al Governo.

Raccomanda una migliore comunicazione tra Torino ed il Lago Maggiore.

GADDA si duole che mancano le coincidenze sulla linea di Erba e Como-Lecco, per la rivalità degli interessi delle Compagnie ferroviarie, trascurando gli interessi del pubblico.

Afferma essere legittimamente reclamata una linea di accesso al Ceneri: il comune di Milano la chiese e presentò un progetto compilato per sua cura fin dal 1888.

Si tratta di un interesse commerciale di importanza nazionale, di un progetto, che all'oratore pareva dovesse preferirsi in origine.

Raccomanda al ministro questo progetto al quale è già acquistato il favore del Governo federale e della Società del Gottardo.

Vi sono difficoltà di puro interesse personale che il Governo deve eliminare.

GRIFFINI in vista dell'interesse dell'agricoltura nazionale, prega il ministro dei lavori pubblici a occuparsi dei mezzi di trasporto per le merci inservienti all'agricoltura, quali i concimi chimici, taluni solfuri, ecc.

Occorre un trasporto più celere.

Si tratti il nitrato di soda come un concime, quale esso è.

BOTTINI chiede se sia permesso far viaggiare il povero nell'inverno in regioni fredde, senza mezzi di riscaldamento e in treni di lentissima velocità.

Questa raccomandazione che gli sgorga dal cuore, egli rimanda fiducioso al cuore del ministro.

Presentazione di un progetto di legge.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio presenta al Senato il progetto per la « proroga del termine fissato dalla legge circa l'alienazione del bosco demaniale di Montello ».

Seguito della discussione.

GENALA, ministro dei lavori pubblici osserva che il compilare gli orari e il regolare le coincidenze in modo da accontentare tutti, è cosa sommamente difficile, essendovi interessi e voleri disparatissimi.

Aumentare il numero dei treni è per lo più impossibile, essendo scarso il movimento.

La materia degli orari e delle coincidenze, lo preoccupa da molto e vorrebbe trovare modo e criteri per soddisfare i voti dei più.

I desiderii espressi dall'onor. Di Sambuy sono degni di ogni riguardo; ma alla loro soddisfazione si oppongono gravi difficoltà: qualche provvedimento conviene che si dovrà pure prendere conciliandolo però colle attuali condizioni finanziarie

Cita alcune recenti migliorie introdotte nel servizio e nel materiale ferroviario.

La terza classe non ha, in massa, il riscaldamento: ricorda però come i poveri viaggino ora come i ricchi viaggiavano una trentina d'anni fa.

Questo certo non esclude che il Governo debba occuparsi della questione.

Non è interamente contento delle attuali comunicazioni fra l'Alta Italia e Roma; ma è convinto che presto si provvederà.

Molte migliorie esigono spese relativamente notevoli.

Quanto alla domanda del senatore Gadda circa la ferrovia fra Saronno e Mendrisio, prende impegno di studiare la cosa sotto i suoi vari aspetti.

Riconosce che le tariffe dei viaggiatori vanno in alcuni punti ritoccate

Sembra che ora si possa modificare il sistema dei biglietti circolari e di andata e ritorno.

Quanto alle merci osserva che già molte riduzioni sono state fatte. Riprenderà in esame la questione del trasporto degli equini accennata dal senatore di Sambuy e quella dei concimi chimici accennata dal senatore Griffini.

Quanto ai molti reclami occorre anche che i cittadini agiscano da sè: il buon reclamo fa la buona amministrazione.

Il sistema inglese è certo diverso dal nostro; ma bisogna tener conto della diversa indole dei due paesi.

La legge vigente, datando dal 65, non si può dire una legge compiacente per società potenti: essa, se ha un difetto, è di esser troppo sospettosa e pesante. (Benissimo).

Esaminerà la questione della linea Erba-Como-Lecco citata dal senatore Gadda.

D'ALI' raccomanda al ministro l'introduzione dei campanelli d'allarme in tutti i carrozzoni di tutti i treni.

DI SAMBUY è lieto che il ministro abbia riconosciuto la esattezza dei suoi lamenti, che, in gran parte sono riassunti nella memoria presentata dal Municipio e dalla Camera di commercio di Torino.

La linea Santhià-Borgomanero, ove si facesse, basterebbe a togliere e far cessare molti abusi delle Compagnie ferroviarie.

Spiega quali sono le sue domande per il trasporto degli equini di razza, e conclude confidando nell'alta competenza del ministro.

CAVALLETTO invoca un provvedimento per infrenare i furti sulle ferrovie e per migliorare il contegno del personale.

GADDA. Le necessità del commercio fra Milano ed il Gottardo lo assicurano che il ministro prenderà a cuore le raccomandazioni fatte.

GRIFFINI ringrazia il ministro e confida che studiando la questione, non potrà che risolverla nel senso indicato dall'oratore.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde al senatore D'Alì che si sta studiando per la sicurezza dei viaggiatori.

Il reclamo sui furti in ferrovia è gravissimo; ma l'opera di prevenzione e di repressione è sommamente difficile.

Forse potrà giovare il sistema dei *forfaits* al personale delle singole stazioni di una linea.

Introducendosi il sistema della responsabilità collettiva, confida si freneranno i furti e anche i ritardi, e si gioverà anche alla disciplina del personale.

D'ALI' ringrazia il ministro per gli schiarimenti forniti,

Il capitolo 60 è approvato, come pure i successivi fino al 65

FARRARIS vorrebbe parlare sul capitolo 66; ma stante l'importanza dell'argomento e la copia dei concetti, che reputa necessario di svolgere, pregherebbe il Senato a volergli permettere di rinviare a domani il suo discorso.

La proposta del senatore Ferraris è appprovata.

Presentazione di un progetto di legge.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia. Presenta il disegno di legge per modificazioni agli articoli 2 e 8 della legge 6 dicembre 1888 circa la ripartizione degli affari delle sezioni penali della corte di cassazione di Roma.

La seduta è levata alle ore 5,15 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 febbraio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato.

CHIMIRRI parla sul processo verbale. Intendeva sabato scorso rispondere ad una domanda del deputato Bovio, ma il regolamento glielo impedì.

Darà qualche schiarimento adesso.

Correvano voci che vi fossero serie duplicate della Banca Romana nell'ottobre del 1891. Furono fatte diligenti investigazioni dalla pubblica sicurezza. Risultò da queste che non v'erano serie duplicate, nè circolazione abusiva, ma alcuni biglietti, sebbene legalmente circolanti, presentavano la anomalia di portare la sigla del governatore Guerrini, al cui tempo erano stati avvalorati, e la firma del nuovo cassiere che li aveva messi in circolazione.

Continuò il servizio di sorveglianza, ed il ministro dell'interno mandò con lettera particolare le relazioni sulle indagini fatte su persone che pareva avessero affari speciali con la Banca. Appurato che non vi era nulla di eccezionale, restituì i documenti al ministro dell'interno ove ora si trovano. (Commenti).

(Il processo verbale è approvato).

Commemorazione del deputato De Zerbi.

PRESIDENTE. (Segni d'attenzione). Onorevoli colleghi (con parola commossa), pochi istanti prima di entrare in quest'aula, mi è giunto il funebre annunzio che, questa mattina, alle ore 4, è morto, in età di 49 anni, il nostro collega Rocco De Zerbi deputato del collegio di Palmi.

Innanzi a questa notizia ferale, tutti i miei pensieri si son rivolti all'ardente patriota, al prode soldato di Garibaldi e dell'esercito nazionale, all'oratore splendidissimo, all'eminente scrittore; e non osai chiedermi se e quanto il dolore, questa massima realtà della vita, abbia avuto parte nella tragica fine. (Approvazioni).

Inchiniamoci, onorevoli colleghi, innanzi alla maestà di un'immensa sventura; e poichè la presunzione dell'incolpabilità è benefico e sacro canone del diritto e della giustizia, le recenti vicissitudini nulla possono togliere al nostro sincero, e profondo, al nostro commosso compianto. (Vivissime approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, davanti ad una tomba il Governo non può che ricordare i servigi resi dal deputato De Zerbi e sul campo di battaglia e nel Parlamento.

Quindi egli si associa commosso al dolore per la sua perdita. (Approvazioni).

TRIPEPI ricorda le virtù dell'estinto, i suoi dolori, le sue benemerenze e si associa commosso al compianto per la sua perdita. (Approvazioni).

CASALE associasi pure con parole d'affetto alla commemorazione dell'estinto. Ritiene che si sia voluto una vittima.... (Rumori).

COLARUSSO, QUINTIERI, CHIMIRRI, CAMAGNA e BOVIO si associano alla commemorazione. (Approvazioni).

PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Palmi.

Interrogazioni.

SANI, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Piovene al ministro dei lavori pubblici « sui suoi intendimenti onde provvedere di un doppio binario lo scalo merci nella stazione ferroviaria di Vicenza »

Il ministro riconosce la necessità del doppio binario e vi avrebbe già provveduto se non occorressero altri lavori per un ammontare complessivo di lire 63,000; ma spera che i desideri della cittadinanza vicentina potranno essere sodisfatti.

PIOVENE prende atto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato.

MARTINI F., ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione rivoltagli dal deputato Costantini « sopra un punto controverso della legge 11 aprile 1886, vale a dire, se la promozione assorbe l'aumento sessennale dello stipendio dei maestri elementari delle scuole classificate. »

Ritiene che la promozione non debba assorbire il sessennio, e dichiara che così ritenne altresì la Corte dei conti a sezioni riunite.

COSTANTINI ringrazia.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ad interrogazione del deputato Colosimo, risponde che la stazione dei carabinieri in Decollatura (Catanzaro) non fu soppressa ma chiusa temporaneamente per momentanea insufficienza del numero dei carabinieri. Provveduto a tale insufficienza, la stazione verrà riaperta.

COLOSIMO ringrazia dimostrando però la urgenza di ristabilire quella stazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, al deputato Bertolini il quale gli chiede: « se il Governo studi il riordinamento delle autonomie locali e se nel procedere a riforme nei singoli dicasteri esso segua un piano armonicamente concordato » risponde che il Governo studia quel riordinamento.

BERTOLINI esorta il Governo ad affrettare gli studi ed a presentarne sollecitamente i risultati al Parlamento; ma da alcuni atti del Ministero desume che manchi quel piano armonico che ritiene imprescindibile.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, esprime l'opinione che non convenga sottoporre al Parlamento maggior numero di problemi di quelli ch'esso possa risolvere, ed assicura l'interrogante che le linee generali delle riforme sono stabilite, ma l'applicazione di esse dev'essere lasciata ai singoli ministri.

Esclude però che fino ad ora siensi dal Governo compiuti in quest'ordine d'idee atti contradittorii.

BERTOLINI non potendosi dichiarare soddisfatto, dichiara che presenterà una interpellanza sull'argomento.

SANI, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato Levi, il quale chiede che cosa siavi di vero nelle voci corse sulle condizioni statiche del palazzo di giustizia in costruzione, che la Commissione incaricata di fare un'inchiesta non ha ancora presentato il suo rapporto; ma che si sa già che le piccole lesioni verificatesi non hanno l'importanza che alcuni ad esse attribuivano.

LEVI accenna alla grave responsabilità di proseguire la costruzione e di ritornare sull'argomento quando la Commissione avrà presentato il suo rapporto; augurasi che i fatti corrispondano alle odierne dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE chiede se gli onorevoli deputati che interrogarono il Governo sulle Banche, acconsentano di differire a dopodomani le loro interrogazioni.

(Così rimane stabilito).

Presentazione di un disegno di legge.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per concorso all'esposizione mondiale Colombiana di Chicago.

Propone che questo disegno di legge sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio:

(La Camera approva)

Approvazione di sei disegni di legge per eccedenze d'impegni sulle assegnazioni di vari capitoli degli stati di previsione dei Mi-

nisteri della guerra e di agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1891-92.

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, si procede alla votazione a scrutinio segreto.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Aggio — Agnini — Andolfato — Anzani — Arbib.

Balenzano — Barzilai — Basini — Bastogi Gioachino — Bastogi Michelangelo — Beltrani Luca — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borgatta — Borruso — Borsarelli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Camagna — Cambray Digny — Campi — Canegallo — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carpi — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Celli — Centurini — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cimbelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colpi — Comandini — Comin — Compagna — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Crispi — Cuccia.

D'Agata — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Giorgio — Del Giudice — Del Balzo — De Luca Ippolito — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Marzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia — Episcopo — Ercole.

Facheris — Fagiuoli — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Fisogni — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Ludovico — Fusco.

Gabba — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Gavazzi — Ghigi — Ginori — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Grandi — Graziadio — Grimaldi — Grossi — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Lentini — Lojodice — Lo Re Francesco — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Manganaro — Marazzi Fortunato — Marcora — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Mazzella — Mecacci — Mei — Merlani — Mestica — Mezzacapo — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli Enrico — Morin — Murmura — Mussi.

Niccolini — Nicotera — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pais-Serra — Palberti — Palizzolo — Papa — Papadopoli — Pastore Pelloux — Perrone — Peyrot — Piaggio — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Piovene — Pisani — Polti Giuseppe — Ponti — Pottino — Pozzi Domenico — Pugliese — Pullino.

Quartieri.

Riboni — Ricci — Rizzotti — Rizzo — Romanin-Jacour — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Luigi — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchi — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella Manetti — Schiratti — Senise — Serena — Serrao — Serristori — Silvani — Silvestri — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Sonnino Sidney — Sormani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torelli — Torlonia — Tornielli — Tortarolo — Tozzi — Treves — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vacchelli — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini.

Wollemborg.

Zabeo — Zecca — Zizzi.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Antonelli.

Badini — Berio — Boselli — Buttini.

Caldesi — Calpini — Calvi — Cambiasi — Canzi — Cremonesi.

Gallavresi — Galiotti — Gorio — Guelpa.

Manfredi — Marazio Annibale — Merzario — Mezzanotte.

Pace — Parpaglia — Pellegrini.

Quarena.

Reale — Ridolfi.

Sacchetti — Sperti.

Tabacchi.

Vaccaj — Vischi.

Zucconi.

Sono ammalati:

Barazzuoli.

Di San Giuliano.

Engel.

Faldella.

Gianolio.

Lugli — Luzzatto Riccardo.

Pignatelli.

Rava.

Sollmbergo.

Toaldi.

Vitale

Assenti per ufficio pubblico:

Casana — Cucchi.

Franchetti.

Salemi Oddo — Suardi Gianforte.

Discussione sul disegno: Convenzione per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

TIEPOLO ringrazia anzitutto il ministro per le buone disposizioni ch'egli ha dimostrato nell'intendimento di migliorare i servizi marittimi nell'Adriatico, dolente che quelle buone disposizioni non abbiano potuto tradursi in atto.

Dimostrerà come a grado a grado il porto di Trieste, per difetto delle nostre tariffe ferroviarie, abbia sopraffatto quello di Venezia anche per quei prodotti che troverebbero in quest'ultimo il loro scalo naturale.

Alla imperfezione delle tariffe ferroviarie converrebbe quindi riparare facilitando i trasporti marittimi, sopprimendo molte fiscalità e semplificando le operazioni doganali.

Dichiara che a Venezia si riconosce la maggiore importanza che ha il porto di Genova, però i Veneti hanno la convinzione che, mentre a Genova fu concesso quello che era giusto di concedere, a Venezia ed all'Adriatico in genere si è concesso meno del giusto.

Fa rilevare come, per la forza delle cose, e per il minor movimento dei commerci, la Società di navigazione generale italiana sia indotta a trascurare i porti dell'Adriatico.

È doloroso poi che per risparmiare delle somme meschinissime siasi consentito che fosse diminuita la velocità dei batelli e ridotta di molto la costruzione dei batelli nuovi. Ed è deplorevole che le maggiori economie si siano fatte nei servizi dell'Adriatico.

Deplora pure le difficili comunicazioni che, mediante le attuali convenziani, si avranno fra Venezia e gli altri porti dell'Adriatico e fra Venezia e la Sicilia.

Più dolorosa ancora è la interruzione quasi assoluta dei servizi fra l'Adriatico e le Indie; un notevole commercio si era stabilito tra questi paesi per mezzo dei battelli della *Peninsulare*; ora, malgrado le ripetute assicurazioni, la *Peninsulare* ha sospeso questo servizio

e non si è pensato a surrogarla per mezzo della Navigazione generale o di altra Compagnia.

Invero nelle Convenzioni, che ora sono sottoposte alla Camera, si parla di una linea Venezia-Bombay, ma questa linea è stabilita sotto tali condizioni che la rendono quasi illusoria.

Se questa linea si riconosce, come è realmente, molto utile, bisogna fare qualche sacrificio per mantenerla realmente e soprattutto per non interromperla; giacchè l'interruzione farebbe sviare le correnti commerciali. (Bene!).

Rammenta che tutte le ferrovie austriache tendono a concentrare il commercio della valle del Danubio e di quelle della Sava nei porti di Trieste e di Fiume.

È venuto il momento che l'Italia pensi seriamente a far sì che il commercio dei nostri porti dell'Adriatico non sia assorbito da quelli austriaci.

Come italiano e come veneziano non può concedere il suo voto favorevole alle attuali convenzioni se nuovi vantaggi non saranno concessi a l'Adriatico.

Si può rassegnare alle perdite subite nel passato ma non può consentire che per quindici anni ancora sia ipotecato il nostro avvenire. (Bravo! — Approvazioni).

PALIZZOLO esordisce dicendo che dalla felice soluzione dell'importante problema che discutesi dipende la vita e la prosperità della marina mercantile, ed il sapere se in date circostanze sarà possibile in Italia una efficace difesa delle sue coste.

Espone i criteri che guidarono la Commissione del 1887 nel presentare le sue proposte, criteri che davano una degna soluzione ad ogni parte del problema sebbene con sensibile aumento nell'annua sovvenzione.

Deplora le economie che hanno voluto apportarsi nei nuovi contratti a danno dei pubblici servizi.

Sostiene che le linee commerciali sovvenzionate non sono improduttive e rendono poco perchè non si sono adottate le tariffe differenziali sulle nostre ferrovie, e perchè i nostri porti trovansi in condizioni d'inferiorità di fronte a Marsiglia e Trieste.

Esclude che le linee commerciali marittime sovvenzionate impediscano l'incremento della navigazione libera, sostiene che le cause del decadimento di essa sono riposte nella eguaglianza di trattamento accordata alle navi delle principali nazioni marittime, che in ricambio non ci danno nulla, e nella mancanza di forti capitali che ci impedisce di dare alle nostre costruzioni navali mercantili quella immensa capacità e quella vertiginosa celerità che assicurano oggi il dominio nel commercio marittimo.

Lamenta la poco velocità assegnata alle linee postali marittime e chiede per la linea Palermo-Napoli una velocità di 18 nodi all'ora. Propone che il Governo obblighi la società assuntrice perchè per tre anni sulla Palermo-Napoli e per quindici sulle altre linee non diminuisca le velocità esistenti, che fossero maggiori a quelle fissate nei nuovi contratti.

Deplora che nelle nuove Convenzioni si rinunzi alla costruzione del materiale capace di servire da flotta ausiliaria al naviglio militare.

Dimostra che le più popolose città siciliane marittime sono indifese, enumera i pericoli, che le minacciano, chiede al ministro della marina perchè provveda, traendo profitto della propizia occasione, che gli si presenta.

Non sa comprende perchè non si pensi a provvedere alla sorte dei 6,000 impiegati della Società sovvenzionate; presenta formale proposta perchè si crei per loro una Cassa-pensione, come si praticò per gli impiegati delle ferrovie, essendo le Società marittime sovvenzionate una continuazione delle ferrovie.

Non vuole nuove proroghe, non differimenti, non altri studi; si è studiato troppo!

Non crede seria, nè discutibile l'offerta giunta all'ultim'ora, perchè riflette poche linee, e perchè ai servizi postali e commerciali marittimi devesi provvedere con un materiale adatto e già pronto, e non antiquato e forse affittato a mese.

Dichiara che, malgrado lo sconforto provato per la insufficienza delle nuove sovvenzioni, poichè il rigetto di nuovi contratti priverebbe l'Italia del servizio postale marittimo, di cui non può fare a meno un giorno solo, e la liquidazione della Florio-Rubattino sarebbe un immenso danno per la Sicilia, un vero disastro per l'Italia, darà il suo voto favorevole, fiducioso che il Governo vorrà prendere formale impegno di rivolgere tutti i suoi sforzi per venire a nuovi accordi ed a nuovi patti, che ci diano un materiale tale da assicurarci in pace il primato nei servizi postali marittimi nei nostri mari ed in fornire in guerra al naviglio militare il più efficace concorso per mettere al coperto da ogni attacco le città marittime del Regno. (Bene! Bravo! — Approvazioni — Vari deputati si congratulano con l'oratore).

TORTAROLO premette che questa discussione deve avere carattere essenzialmente tecnico.

Perciò giova anzitutto distinguere ciò, che costituisce sovvenzione ai servizi postali, da ciò, che costituisce sovvenzione per servizi di altra natura.

Ora, se pei servizi di carattere postale la sovvenzione è una imprescindibile necessità, ciò non può dirsi per quelli meramente commerciali.

Osserva che per la concessione dei vari servizi il Governo doveva ricorrere alla pubblica concorrenza mediante pubblici appalti. Ma perchè la concorrenza potesse liberamente spiegarsi, era necessario ripartire l'appalto in piccoli lotti.

Ora ciò non fu fatto; e così gli appalti andarono deserti, e il Governo ricorse alle trattative private con taluni armatori privilegiati.

Rileva che il presente disegno di legge avrebbe dovuto portare la firma anche del ministro della marineria, più specialmente competente per tutto ciò, che riguarda l'interesse del servizio marittimo.

Contrario al sistema di sovvenzioni per i servizi marittimi, ritiene che la peggiore forma ne sia quella di commisurare le sovvenzioni stesse al numero dei viaggi anzichè all'entità del carico.

Confuta gli argomenti, che si adducono in favore del sistema delle sovvenzioni, e dimostra con cifre statistiche i risultati poco lusinghieri finora ottenuti. Dimostra come le sovvenzioni producano un ribasso nel prezzo dei noli.

Osserva essere affatto erroneo il concetto che le linee di navigazione debbano essere sovvenzionate, essendo la continuazione delle linee ferroviarie.

Nè a favore del sistema delle sovvenzioni è il caso invocare gli esempi stranieri. L'Inghilterra, la Germania, la Spagna, la Grecia non hanno linee sovvenzionate; e non trovano davvero motivo di dolersene

Esaminati i risultamenti, che da tal sistema si sono avuti negli ultimi trent'anni, trova che vi è stata più perdita che guadagno.

Conclude che, malgrado tutto ciò, poichè riconosce che non si potrebbe abbandonare repentinamente l'attuale sistema per andare in diversa via, non è alieno dall'approvare le presenti Convenzioni, purchè siano ristrette ad un termine più breve, e purchè intanto si inizino gli studi nel senso delle idee ora svolte dall'oratore. (Bene! — Approvazioni — Parecchi deputati si congratulano coll'oratore).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Approvazione dell'eccedenza di impegni sul capitolo 41 del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92.

Presenti e votanti	293
Maggioranza.	147
Voti favorevoli	236
Voti contrari	57

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza di impegni sul capitolo 9 del bilancio di agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1891-92.

Presenti e votanti.	293
Maggioranza.	147

Voti favorevoli. 235
Voti contrari 58

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue da imputarsi al bilancio delle finanze per l'esercizio 1891-92.

Presenti e votanti 293
Maggioranza 147
Voti favorevoli 234
Voti contrari 59

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue da imputarsi al bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1891-92:

Presenti e votanti 292
Maggioranza. 147
Voti favorevoli 231
Voti contrari. 61

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue da imputarsi al bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti 292
Maggioranza 147
Voti favorevoli 230
Voti contrari. 62

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue da imputarsi al bilancio della guerra per l'esercizio 1891-92.

Presenti e votanti 292
Maggioranza 147
Voti favorevoli. 230
Voti contrari 62

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza:

« Il sottoscritto, sebbene conosca le attuali condizioni del bilancio del Ministero de la Marina e la necessità di trasferire, per ora, da altri arsenali a quelli di Taranto, alcuni operai tecnici, pure desidera di sapere dall'onorevole ministro se sarà disposto a tener conto degli operai tarantini, per la loro assunzione in servizio a preferenza di altri.

« D'Ayala-Valva ».

« Il sottoscritto desidera di interrogare il ministro dell'interno sul fatto che nel congressi sedicenti cattolici, ed anche ieri nella Basilica di S. Pietro, da alcuni si gridò *viva il Papa Re*, e per sapere se il ministro voglia far conoscere solennemente il disprezzo dell'Italia per questo stolide ed anticristiane provocazioni.

« Filopanti. »

« A Firenze si commettono i furti più audaci nelle località più frequentate, senza che mai si giunge a scoprirne gli autori.

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro dell'interno con quali mezzi intende provvedere a far cessare questo stato di cose.

« Brunicardi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio sulle cause che produssero, dal 10 al 20 gennaio corrente, un aumento di circolazione, di qualche milione, nella Banca Romana.

« Conti. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno circa gli intendimenti del Governo in argomento di riforme organiche amministrative, e circa il metodo con cui esso prepara quelle riforme.

« Bertolini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro del tesoro circa i provvedimenti, che intende prendere per ovviare alla deficenza di spezzati d'argento, che si manifesta specialmente nell'Alta Italia.

« Colombo. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri per gli interni e per le poste e telegrafi sugli abusi, che verificansi nell'esercizio della censura telegrafica preventiva, specialmente riguardo al servizio telegrafico della stampa

« Comandini. »

GIOLITTI, presidente del Consiglio, accetta al suo turno la interpellanza dell'on Bertolini, e quella dell'on. Comandini.

PRESIDENTE dichiara che la interpellanza dell'onorevole Colombo, essendo la riproduzione di altre già accettate dal Governo, sarà iscritta nell'ordine del giorno al suo turno.

Estrae a sorte i nomi dei deputati, che, coll'ufficio di Presidenza, rappresenteranno la Camera al trasporto funebre del deputato Rocco De Zerbi.

Annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata pel Collegio di Nuoro.

Dichiara che la discussione di tale relazione sarà iscritta nell'ordine di giorno di sabato.

Annunzia infine che l'onorevole Sanguinetti ha presentato due proposte di legge di sua iniziativa, che saranno trasmesse agli uffici, perchè ne autorizzino la lettura.

La seduta termina alle 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 19 — Oggi vi fu un grande ricevimento alla Nunziatura pel Giubileo del Papa.

Vi si recarono gli Arciduchi e le Arciduchesse, i Ministri austriaci, il Ministro ungherese Luigi Tisza, il clero, i capi sezione Pasetti e Cziazky, alcuni diplomatici, i membri dell'aristocrazia e i generali.

Numerosi dispacci da tutte le parti dell'Impero furono inviati al Pronunzio Cardinale Galimberti.

In tutte le città dell'Austria e dell'Ungheria, il Giubileo del Papa fu celebrato con messa e *Te Deum* cui assistettero i dignitari dello Stato e molti fedeli.

BERLINO, 19 — Il consigliere intimo G. de Bleichroeder, capo della Casa bancaria Bleichroeder è morto alle ore 1,30 pom.

VIENNA, 19 — Secondo i giornali, il matrimonio del Principe Ferdinando di Bulgaria si celebrerà, il 10 aprile, nella villa Pianore, presso Viareggio.

Ieri, fu celebrata la cerimonia religiosa del fidanzamento del Principe colla Principessa Maria Luisa, nel Castello di Schwarzau, alla presenza delle famiglie del duca di Parma e di Coburgo.

BERLINO, 19 — Dieci studenti russi e due donne sospettati di essere agitatori nichilisti, sono stati arrestati.

MESSINA, 19 — Nelle scale del palazzo della Prefettura fu rinvenuta una bomba da una guardia di questura. La miccia era quasi completamente consumata. La guardia di questura coraggiosamente tagliò la miccia evitando lo scoppio.

VERONA, 20. — Stamane, coll'intervento dell'autorità e con numeroso concorso di commercianti, si è inaugurata la sala commerciale.

Parlarono brevemente, applauditi, il presidente della Camera di commercio, il sindaco, ed il prefetto, augurando il risorgimento dell'antica gloria commerciale ed industriale di Verona.

LONDRA, 20. — Labouchère annunzia che presenterà oggi alla Camera dei comuni un progetto inteso ad accordare un'indennità parlamentare ai deputati.

Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Il Comitato per l'emigrazione degli israeliti farà prossimamente un primo invio di 450 famiglie al Plata ».

NEW-YORK, 20. — Il *New York Herald* ha da Panama:

« È scoppiata un'insurrezione nella Repubblica dell'Equatore, con sanguinoso conflitto nella provincia di Esmeralda.

« Il Governo rimase vincitore e dichiarò la provincia in istato di assedio. »

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 febbraio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore v. vs.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn. 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida		— —	96,60 62 1/2 65		— —
	—	—	Rendita 5 0/0 2.a grida	96,55 45 40 42 1/2 50	96 47 1/2			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 50
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 50
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93 30
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			102 25
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			437 —
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			431 —
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —
1 ottob. 92	500	500	Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			464 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			497 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —	663,50		— —
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			557 —
1 luglio 91	250	250	» » Sardo (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1325 —
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			4[illegible]0 —
»	300	300	» » Generale		— —	318 317,50		— —
1 genn. 9[illegible]	500	350	» » di Roma		— —			310 —
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			21 —
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			10[illegible] —
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			1[illegible]0 —
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.		— —	464 61 1/2 63 63 1/2		— —
»	500	150	» » » » » (nuovo)		— —			— —
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	780,50		— —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1055 —
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	258 60 61 60 57		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	[illegible]2,50		— —
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			120 —
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			955 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	1[illegible]2		— — 1)
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			338 —
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			20[illegible] —
1 » 9[illegible]	200	200	» » Caoutchouc		— —			[illegible]0 —
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	62		— —
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviario 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			298 —
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

18 febbraio 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 96 449
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 94 [illegible]8
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 250
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 950

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI

1) Ex div. L. 7,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
$3\frac{1}{2}$	Francia	90 giorni		103 15
	Parigi	Cheques	104,22 1/2	
$3\frac{1}{2}$	Londra	90 giorni		26 06
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,21	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 25 febbraio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI

Visto Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1893

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 75
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	496 —
Az. Fer. Meridionali	640 —
» » Mediterranee	530 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1320 —
» » Romana	450 —
» » Generale	244 —
» Banco di Roma	350 —
Az. Banca Tiberina	25 —
» » In. e Com. (an.)	350 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	350 —
» Soc. Cred. Mobil.	450 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1070 —
» » Condot. d'ac.	20[illegible] —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	140 —
» » Immobiliare	98 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	180 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	335 —
» » Metallurgica Italiana	1[illegible] —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	33 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	[illegible] —
» » Cr. Ind. Ed.	25[illegible] —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	393 —
» » » 4 0/0	170
» » Ferroviarie	194 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	2[illegible]2 —